



**“Vi spiego come mi prende la voglia di fare una fotografia. Spesso è la continuazione di un sogno. Mi sveglio un mattino con una straordinaria voglia di vedere, di vivere. Allora devo andare”.**

di Mario Iaquinta

Visitare la mostra di un grande autore suscita sempre un'emozione. Nel vedere dal vivo le fotografie finemente stampate che si possono ammirare solo su riviste e libri, comprendi che non è la stessa cosa. L'emozione, in queste casi, aumenta ancor di più quando ti trovi davanti una stampa autentica, un 18X18 cm stampato su carta alla gelatina di bromuro d'argento 18X24, che il fotografo realizzò e stampò personalmente nel 1950 per il magazine *Life*; e che in occasione di questo evento, la redazione, ha inviato congiuntamente ad una copia originale della rivista, sulla quale venne pubblicato un servizio fotografico sugli innamorati a Parigi. Stiamo parlando, per chi non l'avesse ancora capito, della mitica fotografia *'Le Baiser De L'Hotel De Ville'* del maestro francese **Robert Doisneau**. Un'immagine diventata icona storica. Fotograficamente parlando questa immagine rappresenta il bacio più famoso al mondo, quello che ha dato libertà di sentimento agli innamorati. La stessa indescrivibile emozione, la provai, alcuni anni orsono, in occasione del Festival della fotografia di Roma. In una delle tantissime mostre sparse per la città, inaspettatamente vidi un altro capolavoro della storia della fotografia *'Le Violin D'Ingres'* di **Man Ray**. Un originale 18X24 cm, perfettamente conservato del 1924. Per comprendere meglio l'emozione di queste occasioni, tenterò di fare un paragone. Proviamo ad ascoltare un brano musicale su di un cd e subito dopo riascoltiamolo su di un vinile, noteremo che musica e voce registrate sul microsolco migliorano notevolmente rispetto al cd, avranno una riproduzione più nitida, più calda e meno metallica.

In ogni caso, neanche il vinile può raggiungere o restituirci l'emozione se ascoltiamo il brano in questione dal vivo, ciò restituirà sfumature di suoni e voci non percettibili né col cd né col sul vinile. L'opportunità di provare questa emozione è stata data dall'esposizione, tenutasi presso il Complesso Monumentale San Giovanni di Cava de' Tirreni dal 1 Dicembre 2018 al 03 marzo 2019. Curata da l'Atelier Robert Doisneau, Francine Deroudile, Annette Doisneau e da Piero Francesco Pozzi. La mostra comprendeva settanta immagini suddivise in quattro sezioni: Parigi, Innamorati, Giochi di sguardi e Bambini, realizzate a Parigi, tra il 1934 e il 1991, dal maestro della fotografia francese. Robert Doisneau, 1912-1994, è stato uno degli antesignani della fotografia di strada, quella che oggi tutti chiamiamo street photography. A proposito della quale lo stesso Doisneau affermava: **“Le meraviglie della vita quotidiana sono così eccitanti; nessun regista può ricreare l'inaspettato che si trova nelle strade”**. Con sensibilità e lungimiranza Doisneau, attraverso la fotografia di strada, ha dato voce, luce e dignità alla gente comune, ai bambini, agli artisti e alla periferia, ponendo l'accento sulla condizione disagiata dell'uomo nella società e tralasciando la Parigi per così dire “bene”, quelle delle sfilate di moda, del cinema e della pubblicità. Guardando le sue opere si comprende che la principale peculiarità di Doisneau è stata la semplicità di costruzione e di esecuzione riprendendo la quotidianità che i parigini trasmettevano inconsapevolmente. Per questo Doisneau è diventato il più importante rappresentante della fotografia 'umanistica' francese.



**Robert Doisneau**  
pescatore d'immagini

1 dicembre 2018 - 3 marzo 2019

**Cava  
de' Tirreni**

MONASTERO SAN GIOVANNI  
AL BORGO GRANDE  
corso Umberto I, 167

#DoisneauCava

www.doisneaucavadetirreni.com